

24 AGOSTO 2023

La censura continua ha eroso la democrazia di PATRICIA HARRITY

Una volta pensavamo che la censura di Internet fosse limitata ai regimi autoritari o autocratici. Tuttavia, ora, in quella che la maggior parte delle persone considera ancora una società democratica, abbiamo normalizzato la censura di Internet che ci è stata sempre più imposta.

Ne siamo insensibili, tanto che abbiamo chiuso un occhio solo la scorsa settimana, quando YouTube ha introdotto una “politica sulla disinformazione medica” recentemente aggiornata. Questa politica censurerà qualsiasi contenuto medico o relativo alla salute, non limitato al COVID-19, che non sia in linea con le affermazioni provenienti dalla non eletta Organizzazione Mondiale della Sanità. Possiamo davvero dire di vivere in una democrazia?

Noi siamo in molti

Dall'inizio degli anni '90 e con l'avvento del World Wide Web, insieme alla diminuzione dei costi dei dispositivi informatici, le tecnologie Internet sono diventate disponibili per il cittadino medio in alcune nazioni del mondo.

Al giorno d'oggi, l'influenza dei media che un tempo apparteneva alla stampa, alla televisione e alla radio, è stata superata da Internet, che è diventato un elemento essenziale nella maggior parte delle nostre vite a partire dagli anni 2000. Di conseguenza, più persone possono comunicare in tutto il mondo quasi in tempo reale su vari mezzi e protocolli. Internet ha reso possibile il cambiamento in cui, ora più che mai, siamo tanti.

Come “ **molti** ” abbiamo “ *una comunicazione elettronica senza restrizioni che permette alla verità di essere sganciata dal potere* ” e secondo Warf , “ *Sebbene sia ampiamente celebrata per il suo potenziale di emancipazione, molti governi vedono Internet con allarme e hanno tentato di limitarne l'accesso o controllarne il contenuto* ” (fonte).

Censura autocratica di Internet

È noto che molti stati-nazione impongono la censura sulle

comunicazioni Internet del proprio paese. Inoltre, le organizzazioni del settore privato potrebbero anche implementare misure di censura sui propri utenti, o essere costrette dai loro governi a farlo, tendiamo ad associare questo livello di controllo con autocrazia società.

In effetti, lo accettiamo come un luogo comune, ed è vero che un *repertorio* di tecniche di censura per controllare la comunicazione online è una caratteristica comune nelle autocrazie e i governi autocratici controllano in primo luogo dove e quando vengono introdotte le moderne tecnologie di comunicazione (TIC), chi ottiene accesso allo stesso e quali informazioni vengono comunicate.

Naturalmente, ciò è motivato politicamente, e i governi autocratici fanno affidamento sul loro controllo su Internet per vietare agli attivisti dell'opposizione di mobilitare i propri seguaci online, per contenere la diffusione di informazioni critiche nei confronti del regime o per spiare la popolazione per identificare potenziali dissidenti. a seconda della rispettiva situazione politica sul terreno.



L'esempio ovvio è la censura dei contenuti online da parte del governo cinese, che per noi è inaccettabile.

La Repubblica popolare cinese è stata tra le prime ad adottare sistemi di filtraggio nazionali sulla spina dorsale di Internet nel paese, popolarmente noto come il "Grande Firewall cinese", e da allora è diventato un paradigma della censura di Internet. (fonte).

Secondo una rivista di scienze politiche, la Cina ha un programma di censura volto a *“limitare l’azione collettiva mettendo a tacere i commenti che rappresentano, rafforzano o stimolano la mobilitazione sociale, indipendentemente dal contenuto ed è orientato a tentare di prevenire le attività collettive che si stanno verificando ora o potrebbero verificarsi in futuro e, come tali, sembrano evidenziare chiaramente le intenzioni del governo. “*

Non nella nostra democrazia

Sì, ma siamo una democrazia e fino alle elezioni, soprattutto nel Regno Unito tra Corbyn e Johnson (2019) e negli Stati Uniti tra Trump e Hilary Clinton (2016), la censura e la manipolazione di internet non erano associate a che si verificano nelle democrazie. Noi, le masse del mondo occidentale “democratico”, troviamo inaccettabili la censura e la manipolazione dei media quando sono altrove, eppure molti sembrano chiudere un occhio quando sono proprio alle nostre porte.

Secondo la ricerca *Access Controlled* , del 2010, c’è stata *“la timidezza da parte di molti stati nell’ammettere di voler controllare i contenuti Internet. In molti casi, il rifiuto di accesso è avvenuto in modo extralegale o con il pretesto di opache leggi sulla sicurezza nazionale”*. Spesso, secondo il rapporto, agli ISP veniva semplicemente chiesto o detto di bloccare l’accesso a contenuti specifici senza alcun riferimento alla legge esistente. Altre volte, i blocchi erano difficili da distinguere da errori di rete o altri problemi tecnici, come gli attacchi di negazione del servizio, ma sembravano collegati in modo sospetto a eventi politici .

Gli Stati non temono più lo status di paria

Hanno anche rivelato che molti paesi in realtà negano di bloccare effettivamente l’accesso ai contenuti Internet o di avere qualsiasi collegamento con attacchi ai servizi.

*“ Abbiamo considerato questi eventi come anomalie nella misura in cui non si adattavano al paradigma del filtraggio in stile cinese e sfuggivano in gran parte alle metodologie che avevamo sviluppato per testare la censura di Internet. Tuttavia, affermano, "queste anomalie erano, in effetti, "norme emergenti", aggiungendo che " da quando è stata condotta la nostra ricerca sull’accesso negato, si è verificato un cambiamento epocale nelle politiche e nelle pratiche di controllo di Internet. **Gli Stati non temono più lo status di paria dichiarando apertamente la loro intenzione di regolamentare e controllare il cyberspazio”***.

Forse perché alla maggior parte di noi non sembra importare? Perché non è inaccettabile quando accade a noi? Anche se possiamo dire di sì,

collettivamente in pratica sembra che stiamo chiudendo un occhio sulla sorveglianza e la censura di Internet che ci insidia da anni.

Si tratta ora di “ *un nuovo terreno normativo in cui sorveglianza e censura sono routine* ”, sostengono i ricercatori di Access Controlled, “ *il filtraggio di Internet, la censura dei contenuti Web e la sorveglianza online stanno aumentando in scala, portata e sofisticazione in tutto il mondo, in paesi democratici. paesi così come negli stati autoritari* ”, sostengono.

Il team di Access Controlled ha sottolineato già nel 2010 che “ *Paradossalmente, gli stati democratici avanzati all'interno dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), compresi i membri dell'Unione Europea (UE), stanno (forse involontariamente) aprendo la strada verso la creazione di una norma globale sul filtraggio dei contenuti politici.* ” Di questi tempi non c'è dubbio che sia intenzionale.

Politica sulla disinformazione sul COVID

Lo vediamo davanti ai nostri occhi, in particolare da quando, nel 2020, YouTube **ha vietato qualsiasi contenuto relativo al COVID che contraddicesse direttamente i consigli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** e ha affermato che avrebbe rimosso tutto ciò che riteneva “non comprovato dal punto di vista medico”.

L'amministratore delegato Susan Wojcicki ha affermato che il colosso dei media vuole eliminare la "disinformazione sulla piattaforma" aggiungendo " *Quindi le persone che dicono: 'Prendi vitamina C, prendi curcuma, ti cureremo'* , questi sono esempi di cose che costituirebbero una violazione". della nostra politica”, ha detto alla CNN. “In effetti, qualsiasi cosa che vada contro le raccomandazioni o le affermazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Covid costituirebbe una violazione della loro politica.

(Correggetemi se sbaglio, ma non stavamo sentendo “prendete vitamina D. Ivermectina, quercitina, ecc.?” Non riesce nemmeno a pronunciare queste parole l'amministratore delegato? O forse non le ha sentite, a causa lei li censura.)

Ad ogni modo, YouTube si è chiaramente sentito a suo agio nel sopprimere la nostra libertà di espressione e solo la scorsa settimana ha ampliato le proprie politiche di censura che non si limitano nemmeno al COVID o ai contenuti correlati come i vaccini COVID. Ora le norme sulla disinformazione di YouTube si applicano a *tutti* i contenuti sanitari e medici, compreso l'uso di trattamenti dai noccioli di albicocca alla promozione dell'ivermectina.

La politica sulla disinformazione medica

In sostanza, se l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e i suoi burocrati non eletti al governo a Ginevra, in Svizzera, ritengono che i nostri rimedi casalinghi siano falsi, allora non saremo più in grado di condividere le nostre conoscenze in un video di YouTube per contraddirli.

“YouTube doesn't allow content that spreads medical misinformation that contradicts local health authorities' or the World Health Organization's (WHO) medical information about COVID-19.”

La politica originale di YouTube sulla disinformazione Covid non è più disponibile sul sito. Ora è stata sostituita con la politica molto più generale sulla disinformazione medica. Questa politica significa che non possiamo più pubblicare contenuti che negano o contraddicono qualsiasi condizione di salute che l'OMS e le autorità sanitarie locali potrebbero spingere, né possiamo offrire consigli su come prevenire o trattare tali condizioni.

Medical misinformation policy

YouTube doesn't allow content that poses a serious risk of egregious harm by spreading medical misinformation that contradicts local health authorities' (LHAs) or the World Health Organization's (WHO) guidance about specific health conditions and substances. This policy includes the following categories:

- Prevention misinformation
- Treatment misinformation
- Denial misinformation

Note: YouTube's medical misinformation policies are subject to change in response to changes to guidance from health authorities or WHO. There may be a delay between new LHAs/WHO guidance and policy updates, and our policies may not cover all LHA/WHO guidance related to specific health conditions and substances.

Con gli aggiornamenti politici e le linee guida dell'OMS, soggetti a modifiche per capriccio di Tedros, come sappiamo dal 2020 in poi, ciò significa che anche le politiche sulla disinformazione di YouTube

saranno soggette a modifiche per rimanere in linea con esse. Pertanto, potrebbe essere necessario che i fornitori di contenuti controllino continuamente queste modifiche.

Prevenzione, trattamento e negazione della disinformazione

Nel caso in cui un fornitore di contenuti accetti la condizione medica pubblicizzata dall'OMS/YouTube, non deve raccomandare trattamenti o prevenzioni propri, anche se ritiene che siano stati di grande beneficio per se stesso o per gli altri. YouTube afferma

“Non consentiamo contenuti che promuovono informazioni che contraddicono le linee guida delle autorità sanitarie sulla prevenzione o trasmissione di specifiche condizioni di salute, o sulla sicurezza, l'efficacia o gli ingredienti dei vaccini attualmente approvati e somministrati” Questo ovviamente ora significa qualsiasi vaccino e non solo l'mRNA del Covid.

What this policy means for you

Don't post content on YouTube if it includes any of the following:

Prevention misinformation: We do not allow content that promotes information that contradicts health authority guidance on the prevention or transmission of specific health conditions, or on the safety, efficacy or ingredients of currently approved and administered vaccines.

Treatment misinformation: We do not allow content that promotes information that contradicts health authority guidance on treatments for specific health conditions, including promotion of specific harmful substances or practices that have not been approved by local health authorities or the World Health Organization as safe or effective, or that have been confirmed to cause severe harm.

Denial misinformation: We do not allow content that denies the existence of specific health conditions.

These policies apply to videos, video descriptions, comments, live streams, and any other YouTube product or feature. Keep in mind that this isn't a complete list. Please note these policies also apply to [external links](#) in your content. This can include clickable URLs, verbally directing users to other sites in video, as well as other forms.

Anche se i rimedi casalinghi potrebbero non essere adatti a tutti, l'OMS ci ha tolto la possibilità di conoscerli su YouTube e di decidere da soli. Le loro politiche non si applicano solo ai video, ma ci negano anche il diritto di utilizzare le informazioni nelle descrizioni dei video, nei live streaming o nei commenti.

Prevention misinformation

Harmful substances & practices as prevention methods ^

- Promotion of the following substances and treatments that present an inherent risk of severe bodily harm or death:
 - Miracle Mineral Solution (MMS)
 - Black Salve
 - Turpentine
 - B17/amygdalin/peach or apricot seeds
 - High-grade hydrogen peroxide
 - Chelation therapy to treat autism
 - Colloidal silver
 - Ozone therapy
 - Gasoline, diesel and kerosene
- Content that promotes use of Ivermectin or Hydroxychloroquine for the prevention of COVID-19.

(fonte). YouTube, è solo un esempio delle politiche di censura recentemente ampliate, che stanno accadendo su Internet (Google e la piattaforma X questa settimana).

the problem with **CENSORSHIP is**

In a democracy, the voice of the people must be heard loud and clear. It is the collective wisdom and diverse perspectives of our citizens that shape our nation's destiny. Our democracy thrives on the principle of freedom of expression, ensuring that every individual has the right to speak their mind, express their opinions, and participate in public discourse without fear of censorship or retribution.

Fonte

Oggi ci troviamo di fronte ad una sfida grave. La censura, sia da parte di enti privati che di istituzioni pubbliche, è emersa come una minacciosa minaccia ai nostri ideali democratici. Quando forze potenti controllano e manipolano il flusso di informazioni, minano l'essenza stessa della

nostra democrazia". scrive Richard Gerber

I media digitali e sociali offrono strumenti importanti per movimenti sociali, attivisti e critici statali, consentono una connessione mondiale con gli altri, consentendo lo scambio di opinioni che si traduce in una forza più saggia e più forte nella lotta contro i programmi corrotti. Essenzialmente stiamo causando all'OMS *e agli altri* un enorme problema.

Detto questo, gli strumenti digitali e dei social media avvantaggiano anche gli organi di governo grazie alle ampie possibilità di espandere la sorveglianza statale e reprimere le nostre voci. Secondo la ricerca , semplicemente "*gli autocrati fanno un uso sistematico di strumenti digitali e interferiscono con la comunicazione online per contenere le sfide al loro governo.*"

Non possiamo più sostenere che la "censura di Internet sanzionata dallo stato" sia limitata ai regimi autoritari o autocratici come la Cina, a meno che non siamo pronti ad ammettere che anche noi siamo sotto un governo autoritario. La censura continua sta erodendo la nostra democrazia.

Non è nascosto alla vista del pubblico, la censura di Internet è diventata una norma globale e, come è stato detto della censura cinese, il deliberato silenzio delle persone è "***orientato al tentativo di prevenire le attività collettive che si verificano ora o che potrebbero verificarsi in futuro. e, come tali, sembrano esporre chiaramente le intenzioni del governo.***"

L'intento dell'OMS, reso possibile dagli strumenti digitali forniti da YouTube, tra gli altri, è quello di guidare le masse verso la cooperazione e la conformità utilizzando la minaccia di una "emergenza medica" come cavallo di Troia per intrufolarsi nella tirannica governance mondiale. Non vogliono che voci dissenzianti si intromettano!